

Codice A1409D

D.D. 23 aprile 2026, n. 245

**Approvazione documento "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu - Attuazione del piano per la stagione di rischio 2026 in Regione Piemonte".**



**ATTO DD 245/A1409D/2026**

**DEL 23/04/2026**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1400B - SANITA'**

**A1409D - Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare**

**OGGETTO:** Approvazione documento “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2026 in Regione Piemonte”.

Premesso che:

La West Nile disease (WND) è una malattia causata da un virus appartenente alla famiglia Flaviviridae, genere *Flavivirus*, la cui trasmissione avviene tramite vettori, principalmente zanzare, e che nell’uomo e negli equidi in rari casi può causare una grave malattia neuroinvasiva;

il virus Usutu (USUV), anch’esso appartenente al genere *Flavivirus*, ha determinato mortalità significativa tra le popolazioni di merli e altre specie aviarie in Italia e, successivamente, in altri paesi europei, tuttavia la capacità di indurre forme cliniche neuro-invasive da parte dell’USUV sembra essere, ad oggi, limitata a poche e sporadiche segnalazioni;

in Italia, nell’ultimo decennio, si è registrato un progressivo aumento del numero di casi importati e autoctoni di malattie virali acute sostenute da arbovirus;

nel 2014 il West Nile virus (WNV) ha fatto la sua prima comparsa in Piemonte (nel 2015 è stato segnalato il primo caso umano); negli anni successivi, gli approfondimenti diagnostici e la sorveglianza entomologica sui vettori hanno confermato la circolazione virale nella totalità del territorio e attualmente il Piemonte è incluso nelle aree ad alto rischio di trasmissione;

i cambiamenti climatici stanno influenzando in modo significativo l’epidemiologia delle malattie da vettore: le variazioni nei regimi di precipitazione e l’aumento delle temperature prolungano la stagione di attività delle zanzare, che raggiunge il picco nella stagione calda (tra maggio e settembre).

Preso atto che:

il DPCM 12 gennaio 2017 ha definito e aggiornato i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) di cui all'art. 1, comma 7 del D.lgs. 502/92, che rappresentano le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse messe a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale. Per ciò che riguarda il livello "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica" e l'area di intervento denominata "Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie", nell'ambito delle attività per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse sono previsti interventi di controllo su fonti e veicoli/vettori di trasmissione, tra i quali gli animali artropodi ove rientrano le zanzare in grado di trasmettere all'uomo arbovirus associati allo sviluppo di alcune malattie quali Dengue, Chikungunya, Zika, West Nile e altre arbovirosi;

il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per gli anni 2026-2031 in fase di approvazione con Intesa Stato Regioni, mantiene rispetto al PNP 2020-2025 attenzione alla prevenzione delle malattie trasmesse da vettore, richiamando il Piano Nazionale Arbovirosi vigente e individuandole come ambiti prioritari di intervento della prevenzione all'interno del Macro Obiettivo dedicato alle Malattie infettive prioritarie;

con Intesa Rep. Atti n. 1/CSR del 15/01/2020 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, è stato approvato il Piano Nazionale Arbovirosi (PNA) 2020-2025 e recepito in Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2020, n. 9-1360, la quale demandava alla Direzione Sanità l'adozione dei provvedimenti tecnici necessari a dare applicazione al "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025";

con Intesa Rep. atti n. 245/CSR del 18/12/2025 tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano è stata formalizzata la proroga del Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 fino al 31 dicembre 2026, attualmente in fase di recepimento regionale.

Richiamate:

la DGR n. 32-14382 del 20.12.2004, con cui è stato istituito il Comitato tecnico scientifico per la lotta alle zanzare, successivamente ricostituito e modificato nella sua composizione e nei compiti da ultimo con la DGR n. 13-6508 del 13.02.2023 per la durata di dieci anni, al fine di mantenere e proseguire sia il rapporto di scambio di informazioni con altre esperienze anche internazionali, attive nel campo specifico della lotta alle zanzare, con particolare riguardo al crescente ruolo assunto da tali insetti quali possibili vettori di malattie infettive, sia l'ampio e multidisciplinare confronto tecnico-scientifico con il mondo accademico e con enti dotati di specifica competenza in materia;

la DGR 27 novembre 2020, n. 16-2363 con cui sono stati individuati i laboratori di riferimento regionale per la sorveglianza umana, entomologica e veterinaria, e in particolare l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte Liguria e Valle d'Aosta per la diagnosi di arbovirosi veterinaria e sono stati individuati i referenti regionali per l'implementazione del PNA, tra i quali l'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA S.p.A.) per gli aspetti entomologici e relativi alla formazione e informazione, incaricato del coordinamento e realizzazione del Progetto regionale unitario di prevenzione, sorveglianza e risposta alle patologie umane e animali veicolate da zanzare e altri vettori e dei Progetti urbani ai sensi della DD n. 298 del 27.05.2025;

la DD 27 maggio 2025 n. 298 con cui viene affidato a IPLA S.p.A. l'incarico per il Servizio per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di lotta alle zanzare ai sensi della L.R. 75/95 e

s.m.i.- anni 2025- 2027 e viene approvato il programma di attività per il triennio 2025-2027;

la D.D. 20 febbraio 2023, n. 367 con cui è stata effettuata la “Nomina dei componenti del Comitato tecnico-scientifico per la lotta alle zanzare ed altri vettori ricostituito con DGR n. 13-6508 del 13.02.2023”.

Considerato che:

l’andamento della circolazione del West Nile virus osservato in Piemonte nelle stagioni precedenti rende necessario ottimizzare gli interventi di sorveglianza, prevenzione e controllo indicati dal livello nazionale e massimizzare l’interazione tra diverse professionalità;

la sorveglianza sull’avifauna stanziale presenta criticità operative a causa di problematiche legate all’approvvigionamento di esemplari da parte degli Enti provinciali preposti e per sopperire a tali carenze, si rende necessario predisporre una sorveglianza rafforzata, prediligendo la sorveglianza entomologica;

l’avvio imminente della stagione primaverile -estiva di massima diffusione dei vettori rende opportuno, nelle more del recepimento della proroga del Piano Nazionale Arbovirosi (PNA) 2020-2025 per il 2026 di cui all’Intesa, approvare il documento “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2026 in Regione Piemonte”, predisposto dagli esperti del Settore in coerenza con il PNA vigente e con le indicazioni ministeriali, che fornisce indicazioni operative riguardo gli interventi che vengono programmati in Piemonte per il controllo della diffusione dei virus West Nile/Usutu, descrivendo gli obiettivi di prevenzione, le figure coinvolte e le attività di sorveglianza integrata ed assegnando i compiti e le funzioni ai Servizi e agli Enti a vario titolo coinvolti.

Visti:

il Regolamento (UE) 2016/429 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);

il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, del 3 dicembre 2018, relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;

il Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022 - Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016;

la legge regionale n. 75 del 24 ottobre 1995 "Contributi agli Enti locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare”;

la Nota DGSAF 31185 del 11/12/2023 avente come oggetto “WND e USUTU: Piano Nazionale di

Prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025. Linee guida per la programmazione e lo svolgimento delle attività veterinarie per WND e USUTU”;

la Nota DGSA prot. n. 2429 del 27/01/2026 avente come oggetto Revisione Linee guida - documento n.31185 del 11 12 2023 - per la programmazione e lo svolgimento delle attività veterinarie per WND e USUTU

la Nota DGSAF 2755 del 30/01/2026 avente come oggetto WND e USUTU: Aggiornamento/rimodulazione per l'anno 2026 del Piano Regionale di Prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

approvare, nelle more del recepimento dell'Intesa Rep. atti n. 245/CSR del 18/12/2025 tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proroga del Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025 per l'anno 2026, il documento “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2026 in Regione Piemonte”, allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che le attività previste dal presente provvedimento non comportano costi aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D.lgs 165/01;
- la L.R. 23/08;
- la L.R. 75/95 e s.m.i;
- il Regolamento (UE) 2016/429 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, del 3 dicembre 2018;
- il Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022;
- il DPCM 12 gennaio 2017;
- Intesa Rep. atti n. 245/CSR del 18/12/2025;
- la DGR n. 32-14382 del 20.12.2004;
- l'Intesa Rep. Atti n. 1/CSR del 15/01/2020;
- la DGR n. 9-1360 del 15 maggio 2020;

- la DGR n. 13-6508 del 13.02.2023;
- la D.D. 20 febbraio 2023, n. 367;

*determina*

1. di approvare, nelle more del recepimento dell'Intesa Rep. atti n. 245/CSR del 18/12/2025 tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proroga del Piano Nazionale Arboviroso 2020-2025 per l'anno 2026, il documento "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2026 in Regione Piemonte", allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale,
2. che le attività previste dal presente provvedimento non comportano costi aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1409D - Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria  
e sicurezza alimentare)  
Firmato digitalmente da Bartolomeo Griglio

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. VERSIONE\_DEF\_Piano\_WN\_Piemonte\_2026\_DEF.pdf

Allegato



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025, prorogato per l'anno 2026 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2026 in Regione Piemonte**

## 1. Introduzione

La West Nile disease (WND) è una malattia causata da un virus appartenente alla famiglia *Flaviviridae*, genere *Flavivirus*, la cui trasmissione avviene tramite vettori, principalmente zanzare del genere *Culex*. In natura il ciclo è mantenuto da uccelli appartenenti soprattutto agli ordini dei Passeriformi, Caradriformi, Ciconiformi, Falconiformi e Strigiformi, che fungono da serbatoio e nei quali la malattia decorre in forma asintomatica o subclinica.

L'uomo e gli equidi (rare segnalazioni comprendono anche altre specie) sono invece ospiti accidentali a fondo cieco, incapaci cioè di trasmettere la malattia tramite i vettori. Per l'uomo vi è il rischio di trasmissione attraverso le trasfusioni di sangue ed emocomponenti, i trapianti d'organo e la trasmissione madre-feto in gravidanza.

La maggior parte delle persone infette non sviluppa sintomatologia clinica. Nel 20% dei casi può presentarsi una sindrome simil-influenzale. I sintomi più gravi si presentano in media in meno dell'1% delle persone infette (1 su 150), generalmente negli anziani e nelle persone debilitate. Il virus può causare un'encefalite letale in circa 1 caso su mille.

Gli equidi sviluppano una forma clinica nell'8% dei casi, con sintomi prevalentemente neurologici quali atassia, paresi e paralisi flaccida, fascicolazioni muscolari, alterazione del sensorio, cecità, che possono comparire in concomitanza di febbre e letargia.

Nel 2014 il West Nile virus (WNV) ha fatto la sua prima comparsa in Piemonte (nel 2015 è stato segnalato il primo caso umano); negli anni successivi, gli approfondimenti diagnostici e la sorveglianza entomologica sui vettori hanno confermato la circolazione virale nella totalità del territorio, che è stato inserito, tramite dispositivi del Ministero, tra le aree ad alto rischio di trasmissione (*territorio dove WND sta circolando o ha circolato in almeno uno dei 5 anni precedenti e dove, quindi, si sono ripetutamente osservati episodi di infezione, nonché le aree limitrofe o subito a ridosso delle stesse*).

La WND è classificata come malattia di categoria E ai sensi dell'articolo 1 comma 5 del Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 del 3 dicembre 2018 e ss.mm. e ii, per la quale, ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera e), e dell'art. 5 comma 1 lettera b), del Regolamento (UE) 2016/429 del 9 marzo 2016, vi è la necessità di sorveglianza all'interno dell'Unione, ed è sottoposta a norme di prevenzione e controllo nell'intero territorio italiano.

Meno noto del WNV, è il virus Usutu (USUV), anch'esso appartenente al genere *Flavivirus*. La sua comparsa ha determinato mortalità significativa tra le popolazioni di merli e altre specie aviarie in Italia e, successivamente, in altri paesi europei. Sebbene condividano cicli biologici simili i due virus differiscono sostanzialmente per il loro impatto sulla sanità pubblica. Se il WNV è responsabile di casi umani con sintomi neurologici gravi, la capacità di indurre forme cliniche neuro-invasive da parte dell'USUV sembra essere, ad oggi, limitata a poche e sporadiche segnalazioni. Nel 2022 è stata segnalata la prima positività, in campo umano, in Piemonte, su un donatore asintomatico.

Considerando quanto sopra riportato, al fine di rilevare precocemente la circolazione virale si è resa indispensabile una sorveglianza mirata ed integrata per attuare le misure preventive nei confronti della popolazione (controllo del vettore, misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti). Il piano di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu è parte integrante del Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025, approvato con Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome del 15 gennaio 2020 e recepito sul

territorio della Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2020, n. 9-1360. Per l'anno 2026 il PNA è stato prorogato con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2025.

Il presente documento, predisposto sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale ed in linea con le Linee Guida di cui alla Nota DGSA prot. n. 2429 del 27/01/2026, fornisce indicazioni operative riguardo gli interventi programmati in Piemonte (territorio che si conferma a rischio alto) per il controllo della diffusione dei virus West Nile/Usutu, descrivendo gli obiettivi di prevenzione e le attività di sorveglianza integrata ed assegnando i compiti e le funzioni ai Servizi e agli Enti a vario titolo coinvolti.

## 2. Obiettivi della sorveglianza

Gli obiettivi della sorveglianza integrata sono:

- l'individuazione precoce della circolazione virale di West Nile e Usutu sul territorio, attraverso misure di sorveglianza mirata, riguardanti gli uccelli appartenenti alle specie bersaglio mediante sorveglianza attiva (catture) o passiva (animali rinvenuti morti) e gli insetti vettori, per una rapida valutazione del rischio e l'attuazione di adeguate misure preventive in sanità pubblica;
- l'attuazione di misure preventive necessarie a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione all'uomo tramite gli insetti vettori durante il periodo di maggiore attività vettoriale e a prevenire il rischio di trasmissione dell'infezione all'uomo tramite la donazione e la trasfusione di sangue, emocomponenti, organi o tessuti.

## 3. Compiti e responsabilità

Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare;

- Revisione annuale dell'applicazione del Piano di Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu sul territorio regionale;
- trasmissione del Piano agli Enti coinvolti;
- coordinamento e verifica dello svolgimento delle attività programmate nel Piano;
- estinzione dei focolai nell'applicativo SIMAN, entro il primo bimestre dell'anno successivo.

Servizi Veterinari delle ASL

- Attuazione della sorveglianza attiva sugli uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio in collaborazione con gli Enti preposti al depopolamento delle specie interessate (Province e CMTO);
- attuazione della sorveglianza passiva sull'avifauna, mediante conferimento ai laboratori IZSPLV delle carcasse di uccelli selvatici rinvenuti morti nel territorio di competenza, avvalendosi anche dei CRAS. Il personale operativo dovrà essere adeguatamente informato affinché le operazioni di prelievo dei campioni, confezionamento e compilazione della documentazione siano effettuate in modo conforme alle indicazioni operative previste;
- attuazione della sorveglianza passiva sugli equidi, mediante l'esecuzione di prelievi di sangue o il conferimento di carcasse di animali deceduti ai laboratori IZSPLV secondo le modalità previste dalla procedura;
- inserimento nel sistema informativo SIMAN dei casi sospetti e confermati di WN e Usutu nell'avifauna (sorveglianza attiva e passiva) e negli equidi;
- comunicazione al SISP dei casi confermati di malattia negli equidi, finalizzata all'attivazione delle procedure di corretta informazione alla popolazione;
- svolgimento delle indagini epidemiologiche in caso di focolaio negli equidi;

- garantire adeguata informazione all'utenza circa le modalità di prevenzione relative al comparto veterinario.

#### Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP)

- Segnalazione al Servizio Veterinario competente dei casi confermati nell'uomo, finalizzata all'esecuzione delle indagini epidemiologiche congiunte e alla corretta informazione dell'utenza;
- Esecuzione delle indagini epidemiologiche nei focolai nell'uomo;
- Inserimento dei casi nell'uomo nel portale PREMAL

#### Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta (IZSPLV)

- Svolgimento delle analisi sierologiche e virologiche previste dal piano;
- supporto tecnico-scientifico ai Servizi Veterinari per lo svolgimento delle indagini epidemiologiche;
- segnalazione dei casi sospetti ai soggetti interessati secondo le modalità indicate dal presente Piano;
- inserimento nel sistema informativo SIMAN dei casi sospetti e confermati di WN e Usutu nei pool di zanzare;
- invio al CESME dei campioni relativi a casi sospetti per la conferma diagnostica, nei tempi indicati nel Piano;
- trasmissione al Sistema Informativo nazionale per la WND e l'Usutu di VETINFO degli esiti degli accertamenti eseguiti, nelle modalità e nei tempi definiti nel Piano;
- partecipazione ai proficiency test organizzati annualmente dal CNR per verificare le performance dei test diagnostici in uso;
- trasmissione della relazione di attività relativa al Piano al Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare;;
- promozione di attività di informazione e di formazione ai soggetti competenti interessati dal Piano.

#### IPLA S.p.A. (Istituto per le piante da legno e l'ambiente)

- Attuazione della sorveglianza entomologica, articolata nel monitoraggio delle specie vettrici su tutto il territorio regionale per definire le aree e i periodi di maggior presenza, e nella gestione della rete di sorveglianza entomologica consistente nella scelta dei siti di cattura, nel campionamento, nell'identificazione e nella preparazione di pool di esemplari di specie vettrici da sottoporre ad analisi virologiche;
- interventi di prevenzione e lotta al vettore mirati alla riduzione del rischio nel corso di focolai umani o di equidi;
- promozione di attività di informazione e di formazione ai soggetti competenti interessati dal Piano e alla popolazione.

#### SSA Epidemiologia ASL AL (SSEPI)

- Segnalazione dei casi confermati alla Struttura Regionale di Coordinamento delle attività trasfusionali (SRC), all'IZSPLV, a IPLA e al Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare;
- monitoraggio e verifica dell'attività svolta dai referenti territoriali e dai laboratori e comunicazione degli esiti segnalati dai laboratori;
- su incarico del Settore regionale competente, invio al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) della segnalazione di un caso probabile o confermato, integrandola con tutti i successivi aggiornamenti di cui dispone;
- supporto tecnico e logistico ai laboratori per l'invio tempestivo dei campioni al Laboratorio di Riferimento Nazionale per gli Arbovirus dell'ISS nel caso siano necessari approfondimenti diag

- notici per la conferma;
- inserimento dei casi umani sulla piattaforma per la Sorveglianza delle Arbovirosi dell'Istituto Superiore di Sanità (<https://arbo.iss.it/>);
- predisposizione della relazione delle attività di contrasto qualora richiesto.

#### 4. Misure relative alla sorveglianza integrata

La sorveglianza integrata in regione Piemonte prevede:

- la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (cornacchia, gazza, ghiandaia);
- la sorveglianza entomologica;
- la sorveglianza dei casi di sintomatologia negli equidi;
- la sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti;
- la sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

##### 4.1 Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (sorveglianza attiva)

Il piano nazionale prevede, in ogni provincia, il campionamento di 100 esemplari per area (1200-1600 kmq) suddividendo la raccolta con cadenza quindicinale, da marzo fino a novembre, dando la possibilità alle Regioni di rimodulare le aree secondo le caratteristiche oro geografiche del territorio. Nel territorio della regione Piemonte, le aree individuate, con la relativa rimodulazione del numero minimo di esemplari da campionare, sono indicate in *Tabella 1*.

Le criticità che si riscontrano annualmente riguardo le tempistiche e le modalità di approvvigionamento dei corvidi rendono talvolta complesso il conseguimento degli obiettivi numerici prefissati. L'invio dei campioni è previsto a partire dal mese di marzo.

Provincia	Superficie totale (Kmq)	Superficie < 700 m s.l.m.	Numero aree	Minimo di capi da prelevare	Capi da conferire ogni settimana *
TO	6827	3265,61	2	200	7
VC	2081,64	1387,89	1	100	4
NO	1340,28	1340,67	1	100	4
CN	6894,94	3469,66	2	200	7
AT	1510,19	1512,85	1	100	4
AL	3558,83	3320,72	2	200	7
BI	913,28	622,29	0,5	50	2
VCO	2260,91	449,67	0,5	50	2

\* fino ad un massimo di 7 capi. Moltiplicato per due se consegnati ogni 15 giorni.

*Tabella 1 – Numero minimo di capi da conferire per le relative aree, già precedentemente rimodulate rispetto al piano nazionale in relazione alle caratteristiche territoriali.*

Per compensare le eventuali difficoltà di approvvigionamento dell'avifauna stanziale è predisposta una sorveglianza rafforzata mediante il potenziamento della sorveglianza entomologica, come previsto nel PNA, capitolo 3.5 [Nel caso non fosse possibile effettuare il campionamento delle specie bersaglio il servizio veterinario della Regione/PA interessata deve preparare una proposta alternativa da sottoporre alla preventiva approvazione della DGSAF, sentito il parere del Centro di Referenza per le malattie esotiche (CESME). In ogni caso, al fine di ottemperare ai necessari obiettivi di tempestività e precocità del rilievo della circolazione virale sul territorio, l'eventuale proposta alternativa deve basarsi su misure

*di sorveglianza incentrate su uccelli, potenziali ospiti dell'infezione, e/o su un adeguato potenziamento della sorveglianza entomologica].*

#### **Modalità di raccolta, conferimento ed analisi dei campioni.**

Gli animali sono catturati ed abbattuti a partire dal mese di marzo da parte degli Enti provinciali preposti, i quali conferiscono le carcasse ai Servizi Veterinari delle ASL territorialmente competenti. Le carcasse degli animali abbattuti devono essere confezionate separatamente per specie, luogo e data di abbattimento e conferite alla sede di pertinenza territoriale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta (IZSPLV) a temperatura di refrigerazione e nel minor tempo possibile (massimo 48 ore dall'abbattimento), riservando il congelamento solo in casi eccezionali. Al fine di ottimizzare il lavoro dei laboratori (esame necroscopico, prelievo degli organi target, trasporto dei campioni presso la sede di Torino per l'esecuzione degli accertamenti virologici), è preferibile conferire i campioni non oltre la prima metà della settimana. I campioni devono essere conferiti accompagnati dalla scheda W02 (disponibile nell'applicativo West Nile Disease del portale VETINFO), una per ogni animale, firmata e vidimata dal Veterinario Ufficiale. Le coordinate geografiche della località di cattura devono essere sempre indicate.

I laboratori IZSPLV effettuano test biomolecolari (RT-PCR) sugli organi target (cuore, cervello, rene e milza).

Le AA.SS.LL. che rientrano in uno stesso territorio provinciale, prendono accordi per la suddivisione del numero di animali da conferire.

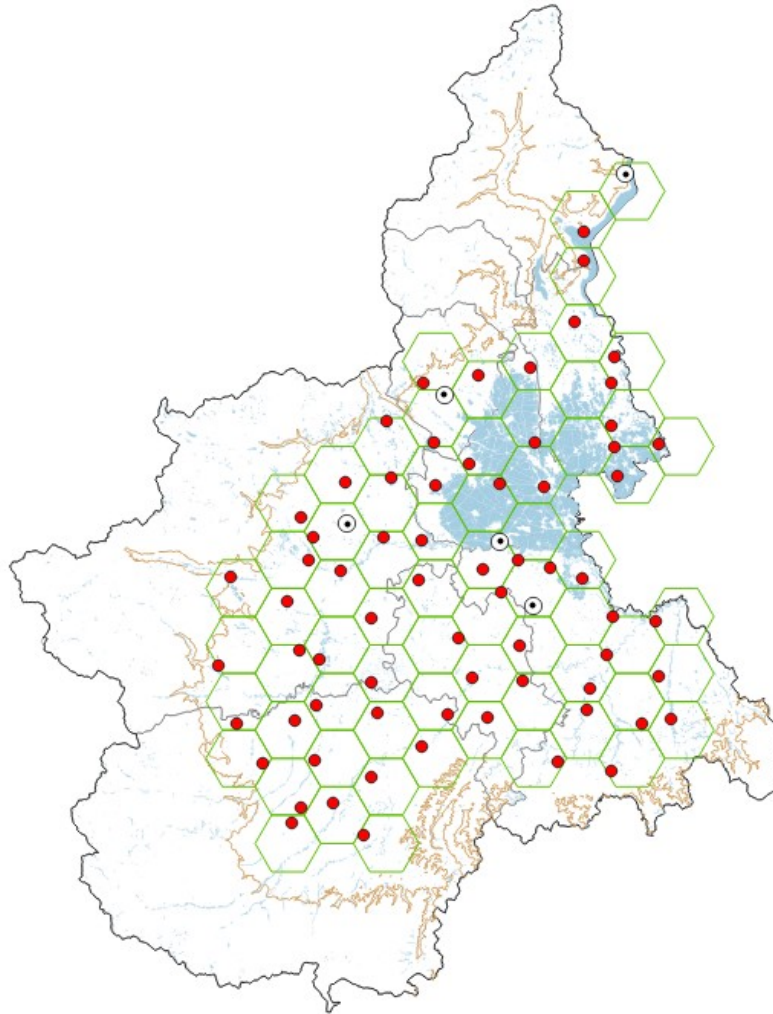
## **4.2 Sorveglianza entomologica**

La sorveglianza entomologica è realizzata mediante la collaborazione tra l'IPLA S.p.A, quale soggetto incaricato del coordinamento e realizzazione del Progetto regionale unitario di prevenzione, sorveglianza e risposta alle patologie umane e animali veicolate da zanzare e altri vettori e dei Progetti urbani ai sensi della DD n. 298 del 27.05.2025, che provvede al posizionamento delle trappole, alla raccolta, alla preparazione dei campioni ed al riconoscimento di specie, e i laboratori dell'IZSPLV, individuati con DGR 27 novembre 2020, n. 16-2363, quali laboratori di riferimento regionali per ciò che riguarda la diagnosi di arbovirosi veterinaria, i quali effettuano le indagini virologiche.

Al fine di ottimizzare l'attività di monitoraggio e sopperire alle eventuali difficoltà di attuazione della sorveglianza attiva sull'avifauna stanziale, si è provveduto a rafforzare la sorveglianza entomologica ordinaria, individuando un totale di 73 siti al di sotto dei 600 s.l.m., selezionati secondo una maglia esagonale formata da celle i cui centri distano 15 Km, in cui vengono posizionate trappole dedicate (in prevalenza trappole di tipo CDC con esca a CO<sub>2</sub>) (*Figura 1*).

Per la stagione 2026 la sorveglianza inizierà indicativamente a metà maggio e proseguirà fino a metà ottobre. Si prevede una certa flessibilità nell'inizio e nella conclusione dell'attività in base alle condizioni meteorologiche dei due periodi estremi della stagione, nel corso dei quali potranno essere attivate solo una parte delle stazioni di campionamento. Le catture prevedono due turni, alternati ogni due settimane.

In relazione all'andamento della stagione vettoriale, alle positività riscontrate e alle risorse disponibili, si prevede la possibilità di rimodulare la sorveglianza entomologica e di interromperla al riscontro della prima positività, limitatamente alla provincia interessata, ad eccezioni delle trappole poste sui confini regionali, e di posizionare ulteriori trappole per gli approfondimenti diagnostici in caso di focolai umani e negli equidi.



#### LEGENDA

- stazione di sorveglianza ordinaria
- stazione di sorveglianza rafforzata
- maglia di riferimento
- isoipsa 600 m slm
- confini provinciali
- zone umide (ARPA Piemonte 2025)

*Figura 1 – Posizionamento delle trappole in Regione Piemonte.*

#### **Modalità di raccolta, conferimento ed analisi dei campioni**

I campioni di insetti, catturati secondo quanto indicato nel PNA, subiscono una prima valutazione da parte dei tecnici del laboratorio di entomologia sanitaria dell'IPLA (identificazione e suddivisione per specie). Successivamente, i pool confezionati per specie e composti da non oltre 100 esemplari, sono conferiti presso i laboratori IZSPLV (sede di Torino) accompagnati dalla scheda W05, reperibile nel portale VETINFO (<https://www.vetinfo.it> sezione equidi -> Servizi veterinari -> Stampa Modelli -> West Nile Disease - Schede di accompagnamento), per le analisi virologiche (RT-PCR).

### 4.3 Sorveglianza dei casi di sintomatologia negli equidi

La sorveglianza clinica negli equidi si attua tutto l'anno. I casi di sintomatologia neurologica, che comprendono:

- debolezza degli arti posteriori;
- incapacità di mantenere la stazione quadrupedale;
- paralisi / paresi degli arti;
- fascicolazioni muscolari;
- deficit propriocettivi;
- cecità;
- ptosi del labbro inferiore o paresi / paralisi dei muscoli labiali o facciali;
- digrignamento dei denti;

devono essere notificati al Servizio Veterinario da parte degli operatori e delle pertinenti persone fisiche o giuridiche (tra cui i veterinari) nelle modalità e nei tempi previsti dal Decreto Legislativo n. 136 del 5 agosto 2022, Art. 6 e sottoposti ad indagini ed approfondimenti per escludere o confermare la presenza di infezione da virus West Nile.

#### Modalità di conferimento dei campioni

Il Veterinario Ufficiale effettua un prelievo di sangue in provette con e senza anticoagulante EDTA e lo invia, accompagnato dalla scheda W03 – Motivo di prelievo [A]: “equidi con sintomi clinici”, alla sede territoriale IZS di competenza per i test sierologici (ELISA IgM/IgG) e virologici (RT-PCR).

Qualora il sospetto ricada su animali deceduti o sottoposti ad eutanasia in seguito a sintomatologia compatibile, i Servizi Veterinari, tramite i Presidi Multizonali di Polizia e Profilassi Veterinaria, provvedono a conferire la carcassa presso la sede IZS di Torino, accompagnata dalla scheda W03 – Motivo di prelievo [C]: “controllo su equidi deceduti/abbattuti”, per l'esecuzione dell'esame necroscopico e gli esami virologici (RT-PCR) sugli organi target.

La scheda W03 è disponibile nella sezione EQUIDI del portale VETINFO (<https://www.vetinfo.it> sezione equidi -> Servizi veterinari -> Stampa Modelli -> West Nile Disease - Schede di accompagnamento). In caso di invio di campioni prelevati da specie differenti (ad esempio cavalli ed asini) deve essere stampata una scheda per ciascuna specie.

Nessun costo è a carico dell'operatore.

### 4.4 Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti (sorveglianza passiva)

La ricerca dei virus West Nile/Usutu, è prevista su ogni esemplare di avifauna selvatica, in particolare sulle specie appartenenti agli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi. Ogni esemplare trovato morto sul territorio o deceduto presso i centri di recupero della fauna selvatica, è conferito, tramite i Servizi Veterinari delle ASL, alle sedi territoriali dell'IZSPLV, per le indagini necroscopiche e virologiche (RT-PCR), sfruttando i flussi del Piano di sorveglianza sulla fauna selvatica in regione Piemonte. I Servizi Veterinari sono tenuti ad indicare, per ogni campione, le coordinate geografiche del luogo di ritrovamento dell'animale. I campioni positivi sono inviati al CESME per i test di conferma, accompagnati dalla scheda W02 (una per ogni animale).

### 4.5 Sorveglianza dei casi umani

La sorveglianza dei casi umani prevede la segnalazione delle forme cliniche di malattia neuroinvasiva. I medici devono segnalare tutti i casi sospetti definiti sulla base dei criteri clinici ed epidemiologici riportati nel PNA, in particolare nell'ambito delle diagnosi differenziali di encefalite, meningite a liquor

limpido, poliradicolo-neurite (simil Guillain-Barré), paralisi flaccida acuta. La sorveglianza dei casi umani di West Nile si estende per tutto l'anno, con un rafforzamento nei mesi da maggio a novembre. Durante il periodo di maggiore attività vettoriale la tempestività e la sensibilità del sistema di sorveglianza deve essere massima, in modo tale da assicurare l'adozione immediata delle necessarie misure di controllo. Questo periodo, può essere anticipato e/o prorogato sulla base dell'andamento climatico e meteorologico stagionale e la valutazione dell'attività del vettore.

## **5. Gestione delle positività**

### **5.1 Sorveglianza veterinaria**

#### **5.1.1 Casi sospetti e casi confermati**

Secondo quanto stabilito nel PNA, nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria un caso di WND è considerato sospetto quando si rileva:

- sintomatologia clinica riconducibile a encefalomyelitis di tipo West Nile in equidi;
- positività al test ELISA IgM e/o RT-PCR in equidi asintomatici;
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti) effettuato presso gli IZS competenti per territorio;
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare effettuato presso gli Istituti Zooprofilattici (IIZZSS) competenti per territorio.

Un caso di Usutu è considerato sospetto quando si ha:

- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti) effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio;
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio.

Tutti i casi sospetti nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria devono essere confermati dal Centro di Referenza per le malattie esotiche (CESME) con sede presso l'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise per la conferma.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria un caso di WND è considerato confermato quando si rileva:

- positività al test ELISA IgM e/o agli esami molecolari (RT-PCR) in equidi con o senza sintomatologia clinica riconducibile a WND riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME;
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti), riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME;
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME.

Un caso di Usutu è considerato confermato quando si ha:

- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti), riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME;
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME.

#### **5.1.2 Flussi di notifica e notifica in SIMAN**

A seguito di un sospetto di WND o Usutu i laboratori IZS preparano ed inviano i campioni al CESME con sede presso l'IZS dell'Abruzzo e del Molise entro 2 giorni lavorativi. Segnalano inoltre la positività nei tempi e nei modi di cui al Decreto Legislativo n. 136 del 5 agosto 2022, Art. 6:

- 1) al Settore regionale competente ([vetea@regione.piemonte.it](mailto:vetea@regione.piemonte.it));
- 2) alla Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) delle attività trasfusionali;

- 3) alla SSA Epidemiologia ASL AL (SSEPI);
- 4) all'IPLA S.p.A.;
- 5) all'Osservatorio Epidemiologico (c/o IZSPLV);
- 6) all'ASL di competenza.

I campioni positivi alle analisi effettuate presso il CESME sono da ritenersi casi confermati di infezione. Il Servizio Veterinario competente, in attuazione dell'Art. 18 paragrafo 1, lettere a) e b) del regolamento UE 429/2016 e ai sensi del D.lvo 136/2022 Art. 6 comma 1 lett. b), ricevuta la notifica/comunicazione di un caso sospetto di WND in un equide (sintomatologia) o nell'avifauna (positività diagnostica in sorveglianza attiva o passiva), provvede a registrare nel Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale (SIMAN) le informazioni riguardanti gli elementi di cui all'allegato 1, del Dlvo 136/2022 tempestivamente e comunque **non oltre le 24 ore**.

In SIMAN devono essere compilati i campi obbligatori indicati dal sistema inserendo la data del prelievo del campione e la data del sospetto positività, la quale deve corrispondere alla data di emissione del RdP dell'IZSPLV o la data in cui è stato emesso il sospetto clinico di malattia. Al fine di avere un'indicazione puntuale dell'andamento spazio-temporale della circolazione virale e per assolvere correttamente al debito informativo con l'Unione Europea, qualora la positività non venga rilevata in un'azienda, si raccomanda di generare un focolaio/caso per ciascun punto di ritrovamento/abbattimento degli uccelli. Ogni focolaio/caso deve riportare la data prelievo e le coordinate indicate nella scheda di accompagnamento dei campioni.

Se non vi è conferma del caso sospetto, il Servizio Veterinario provvede ad eliminare il sospetto dall'applicativo SIMAN, indicandolo come "sospetto non confermato".

Nel caso in cui la malattia sia confermata, il Veterinario Ufficiale della azienda sanitaria locale competente per territorio inserisce la conferma del focolaio in SIMAN ai sensi dell'Art. 6 comma 4 del D.lvo 136/2022. Le informazioni previste nel sistema SIMAN devono essere inserite sempre tempestivamente e comunque **non oltre le 24 ore**. In SIMAN devono essere compilati i campi indicati dal sistema inserendo come "data conferma focolaio" esclusivamente la data di emissione del rapporto di prova del CESME riportata sul documento ufficiale. Il numero di registro identificativo del RdP del CESME deve essere indicato nel campo denominato "Anno e numero di accettazione".

A seguito di conferma di positività negli equidi, il servizio veterinario deve redigere e compilare nell'applicativo SIMAN, entro e non oltre le 48 ore, un'accurata indagine epidemiologica. Il format dell'indagine è scaricabile dall'applicativo SIMAN di VETINFO, oppure dalla sezione equidi (<https://www.vetinfo.it> sezione equidi -> Servizi veterinari ->Stampa Modelli -> West Nile Disease - Schede di accompagnamento -> Scheda di indagine epidemiologica per West Nile Disease negli Equidi). L'IPLA effettua un sopralluogo al fine di verificare se sussistono le condizioni per effettuare una sorveglianza entomologica aggiuntiva in sede di focolaio e per individuare eventuali fonti larvali di zanzare, mettendo a punto le misure di riduzione del rischio. Al fine di ridurre gli ingressi presso gli stabilimenti interessati dai focolai, è utile concordare il sopralluogo con il Servizio Veterinario competente. In caso di focolaio negli equidi, non è necessario effettuare gli approfondimenti diagnostici sui conviventi.

L'inserimento in SIMAN delle positività riscontrate sui pool di zanzare (sospetto e conferma) è a carico del Settore regionale prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare tramite l'IZSPLV, seguendo le indicazioni sopra riportate.

Per quanto riguarda il virus USUTU, seppur l'infezione non è elencata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429, si richiede l'inserimento di eventuali focolai nel portale SIMAN, al fine di avere dati utili per valutare la presenza e diffusione dell'infezione sul territorio.

**L'estinzione dei focolai nel portale SIMAN è a carico del Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare, ed è effettuato entro il primo bimestre dell'anno successivo.**

Durante la stagione epidemica, l'IZSPLV trasmette mensilmente tutti gli esiti degli accertamenti eseguiti, compresi quelli di conferma effettuati dal CESME, attraverso il Sistema Informativo nazionale per la WND e l'Usutu. La trasmissione è trimestrale nel periodo compreso tra dicembre e aprile. Inoltre, il Settore regionale competente, in collaborazione con l'IZSPLV, effettua delle verifiche in itinere come previsto nelle linee guida (almeno una dopo il primo semestre dell'anno in corso), inviando ai Servizi Veterinari i risultati dell'andamento del piano e le eventuali criticità correlate.

## **5.2 Sorveglianza dei casi umani**

Nell'ambito della sorveglianza dei casi umani, si fa riferimento alle indicazioni per l'interpretazione dei risultati diagnostici e la definizione di caso contenute nell'Allegato 6 del PNA.

I casi nell'uomo, come per gli equidi, sono valutati di volta in volta ed approfonditi mediante indagine epidemiologica ed eventuale ricerca della circolazione dei vettori e del virus. A seguito dell'identificazione di circolazione virale di WN e Usutu virus, si rende necessario attivare interventi diretti alla riduzione del rischio di diffusione, che includono le misure indicate nel PNA 2020 - 2025, come recepito da Deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2020, n. 9-1360 e prorogato con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2025.

Se la positività umana precede la sorveglianza veterinaria (sospetto e/o conferma entomologica o delle specie bersaglio) il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) della ASL competente per territorio informa il Servizio Veterinario della medesima struttura sanitaria al fine di concertare e svolgere l'indagine epidemiologica (IE) congiunta tempestivamente, entro le 24 ore dalla segnalazione del caso umano; trattandosi di WND i Servizi sanitari devono accordarsi per il rispetto di una tempistica coerente con quanto definito, sentendo i Centri di Referenza e il Ministero della salute, per eventuali necessità.

I risultati dell'indagine epidemiologica congiunta devono essere riportati in una relazione e tempestivamente comunicati al Settore regionale competente.

In ogni caso, al fine di favorire e agevolare le attività di indagine epidemiologica finalizzate a mitigare i rischi e a completare il quadro conoscitivo relativo all'andamento dell'infezione sul territorio, è richiesta la massima collaborazione tra i SISP ed i Servizi Veterinari nella segnalazione reciproca dei focolai di malattia.

## **5.3 Misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti**

Alla comparsa della prima positività confermata, indipendentemente dalla specie e dalla provincia interessata, si attivano le misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, cellule, organi e tessuti (test WNV NAT) su tutto il territorio regionale.

## **5.4 Misure di contrasto degli insetti vettori**

Le misure di contrasto agli insetti vettori comprendono:

- l'intensificazione delle attività di rimozione dei focolai larvali e delle attività larvicide;
- l'intensificazione delle attività di comunicazione del rischio e sensibilizzazione della popolazione per l'adozione di misure di protezione individuali e di comportamenti atti a rimuovere focolai larvali;
- interventi mirati di disinfestazione con prodotti aduicidi nei casi particolari, secondo le modalità indicate nel PNA.

Eventuali variazioni derivanti da valutazioni di carattere epidemiologico e programmatico, saranno comunicate tramite nota della Direzione Sanità della Regione Piemonte ai Servizi ed Enti coinvolti nelle attività di controllo.

## **6. Ulteriori indicazioni e riferimenti**

Eventuali dettagli che approfondiscono ed integrano il presente piano, sono reperibili nel Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025, sancito dall'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 15 gennaio 2020 e prorogato per l'anno 2026 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2025, oltre che nel documento di cui alla Nota DGSA prot. n. 2429 del 27/01/2026 "Revisione Linee guida - documento n.31185 del 11 12 2023 - per la programmazione e lo svolgimento delle attività veterinarie per WND e USUTU".